

Mi fermo e mi volto. Il netturbino continua ad avere l'aria sveglia e allora comincio a pensare che si tratti di uno scherzo. Lo stesso complotto che immaginavo per rapinarmi dell'auto esiste per davvero, solo che ha un aspetto molto più goliardico di quanto pensassi. Poi capisco: il netturbino è una persona sveglia, ha il ciuffo scuro, appena imbiancato e una risolutezza che non disdegna la cura. È solo che dare le indicazioni stradali non è il suo forte. Lo comprendo. Ognuno ha i propri divieti d'accesso. Però voltandomi un'illuminazione mi coglie. Nel riverbero di quel pallidissimo sole che è sorto in cielo riesco a vedere, dall'altra parte della strada, proprio un'opalescenza leggera su un vetro, una gabbia di ferro e vetro che protegge un foglio, un avviso comunale forse, ma vale la pena tentare. Anche perché rischio di rimanere imbottigliato in un andirivieni di pochi centimetri, sbandato dalle parole del netturbino, che potrebbe indicarmi una strada e poi smentirsi appena mi vede incamminare. Lo saluto e lo ringrazio: è stato gentile. Improduttivo, ma gentile e la gentilezza continuo ad apprezzarla. Attraverso la strada di corsa, perché tanto non passa nessuno e ci avevo visto giusto. Quell'accensione improvvisa di luce era il riflesso del sole su un vetro e oltre al vetro le scritte che speravo – non senza un momento di disperazione reale – di leggere: LI-KET. E sopra, a intestazione, "Teatro della Limonaia".

Il Teatro è nascosto dentro una via che somiglia a una via privata. Ma non una di queste vie nuove, ben visibili, avvertite dai cartelli, magari delimitate da cancellate. Sembra, invece, un vicolo privato come lo erano quelli dei vecchi palazzi: una sorta di aia da contadini, coi soli muri delle case a delimitare lo spazio. È un antro ombroso che mi accoglie, silenzioso, col brecciolino per terra. Termina qui. Da un lato un parcheggio. Pieno di strisce blu. Maledizione. Dall'altro lato, però, c'è... La Limonaia. Due porte, una che non vedrò mai aperta e che sembra l'ingresso con scale per una casa e l'altra che

